A fianco dei lavoratori della pubblica amministrazione in lotta per la riforma anche le altre categorie

GIOVEDÌ SI FERMA TUTTA LA CITTÀ MANIFESTAZIONE A SAN GIOVANNI

Corteo dal Colosseo e comizio con Lama, Storti e Vanni - I dipendenti dello Stato, del parastato, degli enti locali e della scuola si asterranno dal lavoro per tutta la giornata - Obiettivi nuovi e qualificanti nella vertenza - Resistenze e inadempienze del governo

I dipendenti pubblici scenderanno in sciopero, per 24 ore, giovedì in tutta Italia. I treni saranno bloccati per un'ora. A Roma si fermeranno, per tutta la giornata, anche i lavoratori della scuola e dell'Università e per 4 ore, le categorie dell'industria e del commercio. Gli autobus si bloccheranno per 10 minuti, mentre nel settore delle aziende autonome di Stato. lo sciopero sarà di un'ora. Un corteo partirà alle 9 dal Colosseo, per terminare a San Giovanni, dove prenderanno la parola i segretari generali delle tre confederazioni sindacali, Lama, Storti e Vanni.

Il movimento sindacale romano aprirà il nuovo anno con una grande manifestazione giovedì in piazza S. Giovanni. E' il primo grande appuntamento di lotta del '76 che vedrà scendere in campo in una significativa unità operai dell'industria, commesse, braccianti, assieme a professori, impiegati e funzionari dello Stato, degli enti locali, del parastato e della scuola. La stessa presenza alla manifestazione di Lama, Storti e Vanni sottolinea il valore nazionale di tale scelta e l'impegno particolare dello insieme del movimento sindacale a sostegno delle vertenze aperte da lungo tempo con il governo.

Allo sciopero di giovedì le categorie operaie parteciperanno non soltanto per esprimere la loro solidarietà con i lavoratori del pubblico impiego, ma anche perché direttamente interessate — assieme a tutti i cittadini italiani — alla democratizzazione della pubblica amministrazione. Giustamente, nella motivazione dello sciopero, si afferma la volontà di realizzare la riforma per «rendere più efficiente, maggiormente produttiva, per mettere in grado di contribuire in maniera incisiva e dinamica alla realizzazione di una nuova politica economica» la macchina dello Stato.

La resistenza del governo ad applicare le nórme e le leggi frutto di anni di pressione e di formali intesa deriva proprio dalla *qualità* delle rivendicazioni avanzate unitariamente dal movimento sindacale. La volontà di modificare il ruolo tradizionale affidato al pubblico dipendente come soggetto passivo al servizio delle caste dell'alta burocrazia, di scardinare una struttura gerarchica costruita in decenni e fondata solo sulla logica di potere, tale da rendere macchinoso e paralizzante ogni atto, è all'origine della richiesta avanzata della «qualifica funzionale», che vuole esaltare la professionalità, contribuire a rendere operante e spedita la mobilità del personale secondo le esigenze reali dei vari settori della pubblica amministrazione e sollecitare, per questa via, un ruolo attivo, una assunzione piena di responsabilità di tutti i lavoratori dello Stato. Certo, la conquista della qualifica funzionale non è la riforma, ma è sicuramente un elemento importante di *rottura* dei rapporti esasperatamente gerarchici che hanno, tra l'altro, mortificato tante valide energie.

La battaglia dei dipendenti pubblici si esprime secondo una visione organica del ruolo che uno Stato moderno è chiamato ad assolvere nei confronti della società civile. Per questo il movimento sindacale ha avanzato specifiche richieste per riformare e snellire i ministeri con il trasferimento pieno delle competenze alle Regioni, ha ottenuto la legge che dovrà sciogliere molti enti parastatali inutili e riordinarne altri, con il duplice scopo di ridurre spese superflue, sacche di parassitismo, logiche clientelari e, al tempo stesso, di mettere al servizio delle varie amministrazioni decine di migliaia di lavoratori specializzati per rendere più efficenti e spediti i servizi a favore della collettività.

E' proprio su questo terreno che si realizza la più ampia unità tra i dipendenti pubblici e i lavoratori dei settori privati che hanno il comune obiettivo di riformare la macchina dello Stato, che non è affatto «neutra» come la esperienza ha ampiamente dimostrato. C'è oggi maggior consapevolezza che non basta conquistare una buona legge di riforma (come è accadute per quella sulla casa) perché settori della alta burocrazia sono in grado di vanificare ogni proposito riformatore proprio in quanto fondano il loro potere e la loro azione su meccanismi e procedure funzionali ad una concezione conservatrice ed immobilista dello Stato. Ed è su questo terreno di lotte che si costruisce un reale rapporto unitario tra lavoratori e cittadini, si determina una ampia convergenza tra forze sociali diverse e si realizza quel largo schieramento di forze politiche indispensabili per vincere ogni resistenza.

Lo sciopero di giovedì con la scesa in campo di tutte le categorie rappresenta un monito severo a quelle forze governative che con manovre diversive puntano alla divisione tra gli stessi dipendenti pubblici alimentando spinte corporative, proprio per consolidare un sistema di potere e un modo di governare respinti ormai dalla maggioranza dei cittadini.

Il governo è inadempiente. I contratti e le leggi devono essere applicati, i diritti economici e normativi dei dipendenti dello Stato, degli enti locali, del parastato, della scuola devono essere rispettati. Sarà quella di giovedì un'altra importante giornata di lotta che vedrà mobilitati centinaia di migliaia di lavoratori che, anche in questo modo, dimostreranno ai vari Ronchey che periodicamente alimentano una campagna qualunquistica contro la capitale, che nella nostra città le forze del privilegio, della speculazione e della conservazione vengono duramente combattute dalla classe operaia e dai ceti medi, i quali esprimono con le loro scelte e con i loro sacrifici la capacità di esercitare una funzione nazionale negli interessi della democrazia e del progresso sociale.

Leo Canullo

Diffusione straordinaria dell'«Unità» in occasione dello sciopero generale

Si prepara per giovedì, in occasione dello sciopero generale, una diffusione straordinaria dell'Unità. Con il quotidiano del PCI i compagni e i lavoratori della città saluteranno i partecipanti al corteo e alla manifestazione in piazza S. Giovanni, dove avrà luogo il comizio di Lama, Storti e Vanni.

Tutte le sezioni sono tenute a mettersi in contatto (fin da oggi) con l'Associazione provinciale degli «Amici dell'Unità» per prenotare le copie.

STRAGE DI PESCI NEL VELINO PER GLI SCARICHI DELLA SNIA

Strage di pesci e di piante nel Velino inquinato dal cloro degli scarichi della Snia Montedison, a Rieti. E' successo la vigilia di Natale, sembra per effetto di un guasto agli impianti dello stabilimento chimico. Dodicimila litri di cloro allo stato puro sono stati immessi nelle acque del fiume. L'inquinamento ha avuto effetti letali per il tratto che va dagli scarichi della Snia fino al ponte di Carpegna. Sono stati distrutti tutti i pesci, gli avanotti (uova di trotta di recente semina), e le varie specie di piante fluviali. Dietro pronta denuncia della amministrazione provinciale — che ha raccolto la ferma protesta dell'associazione sportiva della pesca aretina — la magistratura si sta occupando della vicenda

Uno è Laudovino De Santis accusato dell'omicidio dell'agente Marchisella

Catturati due rapinatori che evasero con altri 11 detenuti da Regina Coeli

Il gregario di Berenguer sorpreso a Marino - Non ha avuto il tempo di estrarre la pistola - In un bar di Centocelle l'arresto dell'altro - In carcere due uomini per aver nascosto un terzo pregiudicato che partecipò all'evasione

Due dei tredici detenuti che avevano partecipato nel novembre scorso alla clamorosa evasione dal carcere di Regina Coeli, sono stati catturati, ieri pomeriggio, in circostanze diverse. Si tratta di Laudovino De Santis, 39 anni, accusato di duplice omicidio, che è stato arrestato a Marino, e di Giancarlo Lucchetti, 26 anni, imputato per rapine, furti e oltraggio, sorpreso a Centocelle, all'interno di un bar.

Era da diverse settimane che la polizia dava la caccia al De Santis. Il bandito è accusato di aver partecipato l'anno scorso al tragico assalto all'ufficio postale di piazza dei Caprettari, nel corso del quale perse la vita l'agente di P.S. Marchisella. Tre giorni dopo avrebbe ucciso uno dei componenti della sua stessa banda — che sarebbe la *gang* dell'italo-francese Jack Berenguer — Claudio Tigani, 18 anni, il giovane che aveva procurato l'auto per il colpo.

Nei giorni scorsi erano stati compiuti numerosi appostamenti in diverse località dei Castelli. Ieri pomeriggio, il commissario Ciccone e il brigadiere Michetti hanno fatto scattare le manette ai polsi del ricercato, mentre questi scendeva dalla sua auto, una A112, parcheggiata in piazza degli Eroi, a Marino, e si apprestava ad entrare in un deposito di mobili che probabilmente, dal momento della sua evasione, aveva utilizzato come rifugio. In tasca gli è stata trovata una beretta calibro 9. Nella sua vettura nastri adesivi di plastica ed altro materiale per falsificare le targhe di automobili.

Il proprietario del locale che il De Santis aveva scelto come dimora, Tommaso Pellini, è stato fermato.

L'altro evaso catturato, Giancarlo Lucchetti, era stato segnalato la settimana scorsa nel quartiere di Centocelle. Ieri pomeriggio è stato nuovamente avvistato da due agenti della sezione «mandati di cattura» della squadra mobile, mentre si trovava all'interno di un bar di via Primavera. Alla vista degli agenti il Lucchetti ha tentato di reagire, estraendo una pistola, una «magnum 357». E' stato disarmato solo dopo una violenta colluttazione.

A Bracciano, infine, i carabinieri hanno arrestato i fratelli Pino e Sante Petrini, accusati di avere protetto la latitanza di Gianpaolo Di Carlo, un'altro degli evasi di Regina Coeli, in carcere sotto l'imputazione di aver ucciso la signora Fornari, nel corso di una rapina avvenuta in un ristorante di Tor Di Quinto nel dicembre del '74.

Assieme ai fratelli Petrini i carabinieri hanno tratto in arresto anche altri quattro uomini.

Richieste dell'UPRA per il traffico nel centro storico

L'Unione provinciale artigiani, in occasione del ripristino della chiusura del IV settore del centro storico — che avverrà l'8 gennaio — ha sollecitato precisi interventi per il potenziamento del trasporto pubblico nella zona.

In un comunicato, diffuso ieri, gli artigiani hanno ribadito la necessità che i provvedimenti di chiusura al traffico non ricadano sugli operatori economici, ma al contrario rilancino le attività artigianali.

Per questo, si richiede, oltre ai rafforzamento della rete di trasporto pubblico, anche la istituzione delle corsie preferenziali di collegamento col centro; il potenziamento dei posteggi dei taxi, e la creazione di ampi parcheggi esterni per consentire il maggior afflusso dei cittadini.

Sottoscrizione per l'Innocenti all'ATAC-Trionfale

Lanciata, dai lavoratori dell'ATAC di Trionfale, una sottoscrizione in segno di solidarietà coi dipendenti della Leyland Innocenti di Lambrate.

I dipendenti della azienda municipalizzata, hanno raccolto dalle feste natalizie fino ad oggi, oltre cinquecentomila lire, per sostenere la lotta che i lavoratori della fabbrica di automobili stanno conducendo, ormai da mesi, contro la cassa integrazione e per la difesa del loro posto di lavoro.

L'intera somma ricavata, sarà consegnata martedì prossimo agli operai della Leyland-Innocenti, da una delegazione di lavoratori della ATAC che per l'occasione si recherà nello stabilimento di Lambrate.

Fiumicino: proteste per il blocco del porto-canale

E' bloccato da due giorni il porto canale di Fiumicino. L'imboccatura, infatti, è rimasta insabbiata a causa delle recenti mareggiate. Alcune navi, giunte a Fiumicino per scaricare le merci, sono state dirottate verso altri scali. La situazione ha determinato un grave disagio per tutte le categorie dei lavoratori del porto, che ieri mattina hanno dato vita ad una manifestazione davanti alla capitaneria.

I lavoratori chiedono l'immediato dragaggio della imboccatura del canale e l'avvio dei lavori che sono necessari per l'ammodernamento e il potenziamento dello scalo. In questo senso si erano impegnati i ministeri dei lavori pubblici e della marina. Le opere, già finanziate, dovevano iniziare nel mese di dicembre.

Da domani al nove gennaio le riunioni dei C.D. di zona

Da domani al 9 gennaio si svolgeranno le riunioni dei C.D. di Zona e dei segretari delle sezioni della città e della provincia per discutere il seguente o.d.g.:

— L'impegno unitario nel Paese e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto;

— Le iniziative di massa e di lotta sui problemi economici e sociali in vista del confronto in Parlamento sulle proposte del Governo;

— La posizione del PCI alla Regione, al Comune e alla Provincia.

Il dibattito verrà introdotto da relazioni svolte dai segretari di Zona e concluso da compagni della segreteria della Federazione.

Zone — Sud, domani ore 18, in Federazione (Salvagni-Trezzini); Nord, C.D. e segretari mercoledì 7 ore 18,30 a Trionfale (Morrione-Petroselli); Est, mercoledì 7 ore 18 in Federazione (Falomi-Clofi); Centro, mercoledì 7 ore 18,30 a Campo Marzio (Pinna-Trezzini); Castelli Lit., mercoledì 7 ore 18, Albano (Ottaviano-Parola); Ovest, giovedì 8 ore 18 a Nuova Magliana (Fredda-Vitale); Colleferro-Palestrina giovedì 8 ore 18 a Valmontone (Barletta-Giannantoni); Civitavecchia, venerdì 9 ore 18 a Civitavecchia (Cervi-Imbellone); Tivoli Sabina, venerdì 9 ore 18.30 a Tivoli (Micucci-Quattrucci); Tiberina, venerdì 9 ore 9 a Fiano (Bacchelli-F. Prisco).

il partito

IL C.D. DELLA FEDERAZIONE SPOSTATO A MERCOLEDÌ — Il CD allargato ai segretari di zona e ai responsabili delle sezioni di lavoro della Federazione è stato spostato a mercoledì in federazione alle ore 9 con il seguente o.d.g.: «L'impegno unitario nel Paese e nel Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto; le iniziative di massa e di lotta sui problemi economico-sociali in vista del confronto in Parlamento sulle proposte del governo; la posizione del PCI alla Regione, al Comune e alla Provincia». Relatore Luigi Petroselli.

SEZIONE SCUOLA — Domani in federazione alle ore 17 riunione dei responsabili scuola di zona della città e della provincia (Morgia e Giannantoni).

SEZIONE CULTURALE — Domani in federazione alle ore 18,30 coordinamento cellule della Ricerca (Valente).

ASSEMBLEE — (Oggi): **TIBURTINO III:** alle ore 10 attivo operaio (Trovato). **TUFELLO:** alle 10 sulla situazione politica (Masotti). **TORBELLAMONACA:** alle 16,30 sul tesseramento (M. Mancini). **CAVALLEGGERI:** alle ore 10 attivo (Morrione). **PRIMAVALLE:** ore 10 (Vetere).

COMITATI DIRETTIVI - (Oggi): **QUADRARO:** alle ore 10 (F. Costantini). **VILLA GORDIANI:** alle ore 10 (Scaglione). (Domani): **LADISPOLI:** alle ore 19,30 con il gruppo consiliare sul bilancio comunale (Bordin).

CELLULE AZIENDALI — (Domani): **MINISTERO DIFESA:** alle ore 17 a Macao assemblea sulla situazione politica (Santacroce). **POLIGRAFICO:** alle ore 14,30 a Parioli CCDD delle cellule (Trovato).

ZONE — «EST»: domani a **SALARIO** alle ore 18 segreterie delle sezioni Salario, Vescovio, Nomentano (Catoni - Aletta).

REGIONE — FROSINONE: a Pastena ore 19,30 CD (Mazzocchi). **LATINA:** ad Aprilia «Di Vittorio» zona Monarelli ore 17 congresso (Vona - Lungo). **RIETI:** a Forano ore 16,30 comizio (Angeletti). **VITERBO:** ad Acquapendente alle ore 10,30 CD.

Nella Bassa Sabina

Quattromila quintali di olio rischiano di restare invenduti

La stagione della raccolta delle olive è in pieno svolgimento: in tutta la vasta area olivicola sabino - romano - tiberina, mentre da una parte si guarda con soddisfazione al buon raccolto, dall'altra si pensa con preoccupazione a come collocare il prodotto sul mercato.

L'annata — dicono gli olivicoltori — è positiva: sia per la quantità che per la qualità del prodotto. Tuttavia, sino a circa due mesi fa, la scorta di olio invenduto in tutto il Lazio ammontava ad oltre 65 mila quintali: a tale quantitativo si viene ad aggiungere l'olio prodotto nella corrente annata e che, più ancora di quello precedente risulta di difficile collocazione sul mercato.

Che cosa chiedono gli olivicoltori alla Regione, per uscire dalle attuali difficoltà?

Il consorzio tra produttori di olive della Sabina reatina e romana e della zona Tiberina (forte di 800 soci, coltivatori di 300.000 piante che quest'anno hanno già prodotto oltre 4 mila quintali di olio) ha avanzato proposte molto chiare. Innanzitutto è stata sollecitata l'immediata revisione del meccanismo dei prezzi di intervento (attualmente è di 1.470 lire più 300 lire di integrazione) che deve per lo meno essere pari al prezzo del lavoro. E in tal senso esiste una chiara proposta al governo e alla CEE: stabilire già alla produzione il prezzo dell'olio e poi «tarare» un prezzo di mercato che sia inferiore al costo di produzione; la differenza deve essere riempita dall'intervento integrativo.

Inoltre, si propone la costituzione di una scorta di olio da usare come deterrente verso chi manovra per la speculazione e per la crisi di mercato. Non ci sono più dubbi, da parte dei contadini sulla necessità di modificare qualitativamente il meccanismo della integrazione e di gestirlo in modo da non dover più essere usato come strumento per la formazione di una rendita parassitaria supplementare per gli agrari. Nell'area olivicola della Sabina reatina, romana e tiberina c'è uno stato di grave preoccupazione e di forte tensione. «*Fra un po'* — dicono i contadini — *se non si verifica un intervento serio arrivano gli "avvoltoi", gli speculatori. Ci prendono per fame, per disperazione. Ci comprano l'olio a due soldi e avvelenano la gente*». Gli speculatori infatti vendono l'olio extra vergine sabino mescolandolo al «rettificato A» (a elevato grado di acidità) o al «rettificato B» (il cosiddetto «infernaccio» che, nel molino va a riempire le fogne).

Non c'è dubbio che tutto ciò è possibile perchè la denominazione del prodotto olivicolo non è garantita da alcuna seria legislazione in proposito. Ecco perchè gli olivicoltori sabini richiedono, e da tempo, con forza un intervento legislativo della Regione non soltanto per la delimitazione della zona tipica di produzione, ma anche perchè l'ente regionale si renda garante legislativamente della marcatura di «zona controllata».

L'alterazione del mercato è forte a tal punto che questo anno i grossi aggravi della bassa sabina tentano di non raccogliere l'oliva nelle loro proprietà lasciandola — in certi casi — marcire sugli alberi e riducendo anche la possibilità di occupazione per i braccianti agricoli.

Il movimento di lotta che si sta organizzando nelle campagne della bassa sabina mira a rompere l'attuale situazione di crisi, che si riversa soprattutto sulla piccola azienda. Negli ultimi tempi si è avuto un discreto sviluppo della cooperazione dei frantoi attraverso iniziative assunte sia dalla Lega che dalla Confederazione delle Cooperative. La realizzazione dei frantoi collettivi ha determinato nuovi metodi di lavoro, spingendo gli stessi privati a dimezzare le tariffe di molitura e determinando un raddoppio della resa di olio. Emblematica in tal senso, la azione condotta dalla cooperativa «Cerere» di Montopoli.

Ajmone F. Milli

AVVISI ECONOMICI

Autonoleggio RIVIERA
ROMA
Aeroporto Naz. Tel. 468 3560
Aeroporto Intern. Tel. 691.521
Air Terminal Tel. 475.036.7
Roma: Tel. 420.912-425.634-420.819
Offerta speciale mensile
Valida dal 1° ottobre 1974
(gg. 30 compresi Km. 1.100 da percorrere)

FIAT 500/F	L. 63.000
FIAT 500 Lusso	L. 77.000
FIAT 500 F Giardin.	L. 78.000
FIAT 850 Speciale	L. 97.000
FIAT 127	L. 135.000
FIAT 127 3 porte	L. 143.000
FIAT 128	L. 145.000

ESCLUSA I.V.A.
(Da applicare sul totale lordo)

LETTI D'OTTONE
E FERRO BATTUTO
VELOCCIA
VIA LABICANA, 118-122
VIA TIBURTINA, 512

AUTOPIU'

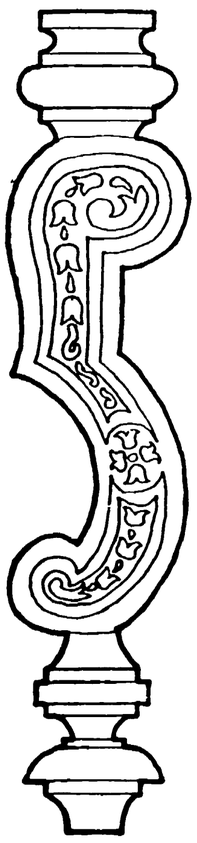
● Pronta consegna
● Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali
● Magazzino Ricambi originali
● Centro Assistenza Diagnosi Elettronica
● Automercato Occasione
RENAULT
VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105990

RECORD
VIA COLA DI RIENZO, 216 (ANGOLO VIA TIBULLO)
GRANDE LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE A TOTALE ESAURIMENTO
Le migliori case: FACIS - ABITAL - SAN REMO ecc.
PREZZI SBALORDITIVI!!!
SOLO PER POCHI GIORNI

COMUNICATO - A ROMA DA OGGI, APERTO TUTTO IL GIORNO, a prezzi di
FALLIMENTO
100.000 PANTALONI GRANDI CASE
Lana - Flanella - Vigogna - Gabardine L. 2.000 !

LOTTO N. 1	PANTALONI TREVIRA	8.500	2.000
LOTTO N. 2	PANTALONI VELLUTO MILLE RIGHE	8.900	2.000
LOTTO N. 3	PANTALONI VELLUTO LISCIO	9.500	2.000
LOTTO N. 4	PANTALONI SCI ELASTICIZZATI	12.500	2.000
LOTTO N. 5	PANTALONI DOPO SCI ELASTICIZZATI	15.900	2.000
LOTTO N. 6	PANTALONI GABARDINE LANA	12.000	2.000
LOTTO N. 7	PANTALONI WRANGLER	13.000	2.000
LOTTO N. 8	PANTALONI JEANS VELLUTO FRANCESE	19.500	2.000
LOTTO N. 9	PANTALONI FLANELLA LANA PURA	12.000	2.000
LOTTO N. 10	PANTALONI PANNO JEANS	9.500	2.000
LOTTO N. 11	PANTALONI TWEED	16.000	2.000
LOTTO N. 12	PANTALONI LANA TAGLIE GRANDI	15.000	2.000
LOTTO N. 13	PANTALONI RENNA FRANCESE	18.000	2.000
LOTTO N. 14	PANTALONI JEANS LANA PESANTE	12.000	2.000
1.000.000	CAMICIE CINIGLIA	10.000	2.000
50.000	CAPI MAGLIERIA TUTTE LE CASE	9.000	2.000
10.000	CAMICETTE DONNA ALTA MODA	8.500	2.000
15.000	GONNE LANA LEBOLE	12.000	2.000

Tutte le confezioni Uomo - Donna - Bambino LIRE 2.000
Si esclude la vendita all'ingrosso
CEDESI STIGLI E ATTREZZATURA
ROMA - VIA SANNIO, 57 fronte mercato

Cilli
mobili in ferro legno e giunco
per giardino
mobili rustici per interni
tende da sole
per terrazzi

ABBIAMO SEMPRE ARREDATO IL VOSTRO GIARDINO...
...ORA ARREDIAMO ANCHE LA VOSTRA CASA CON
MOBILI RUSTICI PER INTERNO
TENDE DA SOLE PER TERRAZZO
esposizioni:
SEDE ROMA VIA SALARIA KM 12 ,TEL 6910790
FILIALE: VIA PONTINA KM 14 .TEL 6484869